

17 settembre 2025

RASSEGNA STAMPA



ARIS

ASSOCIAZIONE
RELIGIOSA
ISTITUTI
SOCIO-SANITARI

A.R.I.S.

Associazione Religiosa Istituti Socio-Sanitari
Largo della Sanità Militare, 60
00184 Roma
Tel. 06.7726931 - Fax 06.77269343



Rinnovo contratti sanità privata, l'Aris siederà al tavolo

Il presidente Bebber, 'necessario affrontare le criticità'

ROMA, 16 settembre 2025, 14:47



Il presidente dell'**Aris** (Associazione religiosa istituti socio-sanitari), padre Virginio Bebber, ha comunicato la "piena disponibilità" a partecipare al tavolo quadrangolare richiesto dalle organizzazioni sindacali al Ministro della Salute e al Presidente della Conferenza Stato-Regioni per affrontare in maniera omogenea e definitiva la questione del rinnovo dei ccnl della sanità privata (area ospedaliera e Cdr-Rsa).

Il tavolo prevede la partecipazione delle istituzioni e delle società datoriali Aris e Aiop.

Il presidente dell'Aris sottolinea che "come più volte esplicitato negli incontri svolti a livello sindacale e istituzionale, da tempo è evidente come il settore necessiti di una simile iniziativa, che consentirebbe di affrontare, in piena trasparenza, le (ormai ataviche) criticità che non consentono il tempestivo rinnovo dei ccnl".

"Per troppo tempo - aggiunge Giovanni Costantino, capodelegazione dell'Aris - la tenuta del sistema è stata affidata solo ai sacrifici dei lavoratori e delle strutture. È venuto il momento di definire regole chiare, cogenti e affidabili su tutto il territorio nazionale, che consentano sia la valorizzazione del personale, sia la sostenibilità delle istituzioni private cui devono essere assicurate le risorse economico-finanziarie necessarie per il rinnovo dei ccnl". "Solo attuando pienamente i principi del d.lgs. 502/92 - aggiunge Costantino - sarà possibile assicurare al personale una dinamica retributiva sempre aggiornata e porre fine ai fenomeni di dumping contrattuale e di concorrenza 'al ribasso' che danneggiano i lavoratori e le Istituzioni associate all'Aris".

Anche Mauro Mattiacci, direttore generale dell'associazione, concorda con tale lettura, evidenziando che l'attuale situazione, nell'ostacolare il rinnovo dei ccnl "crea disagi non solo ai lavoratori, ma anche alle strutture associate e, in definitiva, allo stesso sistema sanitario nazionale".

SALUTE. ARIS, TAVOLO DI TRATTATIVA PER RINNOVO CONTRATTI SANITÀ PRIVATA

UNITÀ DI INTENTI PER SINDACATI E PARTE DATORIALE (DIRE) Roma, 16 set. - A richiedere al ministro della Salute e al

presidente della Conferenza Stato Regioni l'attivazione di un tavolo quadrangolare, con la partecipazione delle istituzioni e di Aris e Aiop, sono state le organizzazioni sindacali. Lo hanno fatto per affrontare in maniera omogenea e definitiva la questione del rinnovo dei Ccnl della sanità privata (area ospedaliera e Cdr-Rsa). Per i sindacati confederali, infatti, "è ormai imprescindibile l'introduzione di norme che, a fronte di un adeguato riconoscimento di finanziamento da parte del pubblico, obblighino i soggetti accreditati ad applicare i Ccnl più rappresentativi e a rinnovarli alla scadenza". Chiara la posizione dell'Aris che, con una lettera a firma del suo presidente, Padre Virginio Bebber, ha comunicato la "piena disponibilità a partecipare al tavolo quadrangolare proposto", evidenziando che "come più volte esplicitato negli incontri svolti a livello sindacale e istituzionale, da tempo è evidente come il settore necessiti di una simile iniziativa, che consentirebbe di affrontare, in piena trasparenza, le ormai ataviche criticità che non consentono il tempestivo rinnovo dei Ccnl". "Per troppo tempo- sottolinea il capodelegazione Aris, Giovanni Costantino- la tenuta del sistema è stata affidata solo ai sacrifici dei lavoratori e delle strutture. È venuto il momento di definire regole chiare, cogenti e affidabili su tutto il territorio nazionale, che consentano sia la valorizzazione del personale, sia la sostenibilità delle istituzioni private cui devono essere assicurate le risorse economico-finanziarie necessarie per il rinnovo dei Ccnl".(SEGUE) (Com/Fde/ Dire) 12:55 16-09-25 NNNN

SALUTE. ARIS, TAVOLO DI TRATTATIVA PER RINNOVO CONTRATTI SANITÀ PRIVATA -2-

(DIRE) Roma, 16 set. - Anche il direttore generale dell'associazione, Mauro Mattiacci, concorda con tale lettura, evidenziando che l'attuale situazione, nell'ostacolare il rinnovo dei Ccnl "crea disagi non solo ai lavoratori, ma anche alle strutture associate e, in definitiva, allo stesso Ssn. In assenza di soluzioni idonee, infatti, le Istituzioni accreditate non potranno, nel tempo, continuare ad attrarre le necessarie risorse professionali e rischieranno di dover abdicare alla propria mission di collaborare alla garanzia del diritto alla salute dei cittadini". "Solo attuando pienamente i principi del d.lgs. 502/92- conclude Costantino- sarà possibile assicurare al personale una dinamica retributiva sempre aggiornata e porre fine ai fenomeni di dumping contrattuale e di concorrenza 'al ribasso' che danneggiano i lavoratori e le Istituzioni associate all'Aris". (Com/Fde/ Dire)

12:55 16-09-25 NNNN

Contratto Aiop-Aris. Bebber (“Aris): “Piena disponibilità ad affrontare criticità”

*L’associazione datoriale sulla richiesta dei sindacati al ministro della Salute e al presidente della Conferenza delle Regioni per l’attivazione di un tavolo quadrangolare. Costantino (capodelegazione **Aris**): “È venuto il momento di definire regole chiare, cogenti e affidabili su tutto il territorio nazionale, che consentano sia la valorizzazione del personale, sia la sostenibilità delle istituzioni private”.*

16 SET - “Piena disponibilità a partecipare al tavolo quadrangolare proposto. Come più volte esplicitato negli incontri svolti a livello sindacale e istituzionale, da tempo è evidente come il settore necessiti di una simile iniziativa, che consentirebbe di affrontare, in piena trasparenza, le (ormai ataviche) criticità che non consentono il tempestivo rinnovo dei ccnl”. Così Padre Virginio Bebber, presidente Aris, ha commentato la richiesta dei sindacati al ministro della Salute e al presidente delle Regioni dell’attivazione di un tavolo quadrangolare, con la partecipazione delle Istituzioni e di Aris e Aiop, per affrontare in maniera omogenea e definitiva la questione del rinnovo dei ccnl della sanità privata (Area Ospedaliera e Cdr-Rsa).

“Per troppo tempo – sottolinea Giovanni Costantino, Capodelegazione Aris - la tenuta del sistema è stata affidata solo ai sacrifici dei lavoratori e delle strutture. È venuto il momento di definire regole chiare, cogenti e affidabili su tutto il territorio nazionale, che consentano sia la valorizzazione del personale, sia la sostenibilità delle istituzioni private cui devono essere assicurate le risorse economico-finanziarie necessarie per il rinnovo dei ccnl”.

Anche Mauro Mattiacci, Direttore Generale dell’Associazione, concorda con tale lettura, evidenziando che l’attuale situazione, nell’ostacolare il rinnovo dei ccnl “crea disagi non solo ai lavoratori, ma anche alle strutture associate e, in definitiva, allo stesso SSN. In assenza di soluzioni idonee, infatti, le Istituzioni accreditate non potranno, nel tempo, continuare ad attrarre le necessarie risorse professionali e rischieranno di dover abdicare alla propria mission di collaborare alla garanzia del diritto alla salute dei cittadini”.

“Solo attuando pienamente i principi del d.lgs. 502/92 – conclude Costantino – sarà possibile assicurare al personale una dinamica retributiva sempre aggiornata e porre fine ai fenomeni di dumping contrattuale e di concorrenza “al ribasso” che danneggiano i lavoratori e le Istituzioni associate all’Aris”.

16 settembre 2025

[Home](#) » Sanità privata, sindacati e [Aris](#) chiedono un tavolo nazionale per i rinnovi contrattuali

Sanità privata, sindacati e [Aris](#) chiedono un tavolo nazionale per i rinnovi contrattuali

Sindacati e parte datoriale uniti nell'appello a Governo e Regioni: servono regole chiare, risorse adeguate e contratti rinnovati alla scadenza.



[Aris](#)



16 Settembre 2025



Dalle Professioni



Luigi Pio Berliri



Sindacati e parte datoriale fanno fronte comune per chiedere al Governo e alla Conferenza Stato-Regioni l'apertura di un tavolo nazionale sul rinnovo dei contratti collettivi

della sanità privata, che riguardano il settore ospedaliero e quello delle Rsa e dei Cdr.

La richiesta, partita dai sindacati, mira a introdurre norme che obblighino i soggetti accreditati ad applicare i Ccnl più rappresentativi e a rinnovarli nei tempi, garantendo risorse pubbliche adeguate. Una posizione che ha trovato sponda immediata in [Aris](#), pronta a sedersi al tavolo insieme ad [Aiop](#).

«Per troppo tempo la tenuta del sistema è stata affidata solo ai sacrifici dei lavoratori e delle strutture. Ora servono regole nazionali chiare e affidabili», ha dichiarato Giovanni Costantino, capodelegazione [Aris](#). Sulla stessa linea il direttore generale Mauro Mattiacci, che ha avvertito: senza soluzioni, le strutture accreditate rischiano di non attrarre più professionisti e di non poter garantire il loro contributo al diritto alla salute.

Per [Aris](#), la strada passa da una piena applicazione del **d.lgs. 502/92**, che consentirebbe di mantenere dinamiche retributive aggiornate e porre fine a dumping contrattuale e concorrenza al ribasso.

ALTO ADIGE

Rinnovo contratti sanità privata, l'Aris siederà al tavolo

16 settembre 2025



(ANSA) - ROMA, 16 SET - Il presidente dell'Aris (Associazione religiosa istituti socio-sanitari), padre Virginio Bebber, ha comunicato la "piena disponibilità" a partecipare al tavolo quadrangolare richiesto dalle organizzazioni sindacali al Ministro della Salute e al Presidente della Conferenza Stato-Regioni per affrontare in maniera omogenea e definitiva la questione del rinnovo dei ccnl della sanità privata (area ospedaliera e Cdr-Rsa). Il tavolo prevede la partecipazione delle istituzioni e delle società datoriali Aris e Aiop. Il presidente dell'Aris sottolinea che "come più volte esplicitato negli incontri svolti a livello sindacale e istituzionale, da tempo è evidente come il settore necessiti di una simile iniziativa, che consentirebbe di affrontare, in piena trasparenza, le (ormai ataviche) criticità che non consentono il tempestivo rinnovo dei ccnl".

"Per troppo tempo - aggiunge Giovanni Costantino, capodelegazione dell'Aris - la tenuta del sistema è stata affidata solo ai sacrifici dei lavoratori e delle strutture. È venuto il momento di definire regole chiare, cogenti e affidabili su tutto il territorio nazionale, che consentano sia la valorizzazione del personale, sia la sostenibilità delle istituzioni private cui devono essere assicurate le risorse economico-finanziarie necessarie per il rinnovo dei ccnl". "Solo attuando pienamente i principi del d.lgs. 502/92 - aggiunge Costantino - sarà possibile assicurare al personale una dinamica retributiva sempre aggiornata e porre fine ai fenomeni di dumping contrattuale e di concorrenza 'al ribasso' che danneggiano i lavoratori e le Istituzioni associate all'Aris".

Anche Mauro Mattiacci, direttore generale dell'associazione, concorda con tale lettura, evidenziando che l'attuale situazione, nell'ostacolare il rinnovo dei ccnl "crea disagi non solo ai lavoratori, ma anche alle strutture associate e, in definitiva, allo stesso sistema sanitario nazionale". (ANSA).

SANITÀ | 17 settembre 2025, 07:45

Sanità privata, Riboldi: “Porteremo il tema dei rinnovi contrattuali alla Conferenza delle Regioni”

In Aula la risposta dell'assessore all'interrogazione di Ravinale (Avs). La consigliera: “Chi lavora per la Regione non può vivere in povertà”



Il tema del rinnovo dei contratti della sanità privata è approvato ieri in Consiglio regionale. Rispondendo a un'interrogazione della consigliera Alice Ravinale (Avs), l'assessore alla Sanità Federico Riboldi ha assicurato che la questione verrà portata “con urgenza” alla Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, così da concordare una segnalazione ufficiale al Ministero della Salute.

Riboldi ha ricordato che in passato la Regione Piemonte aveva già erogato, in via straordinaria, un acconto del 50% dei maggiori oneri derivanti dagli incrementi contrattuali relativi al secondo semestre 2020, per un importo di poco inferiore ai 4,4 milioni di euro. Un intervento reso necessario in attesa della revisione nazionale delle tariffe, che però non è mai arrivata: «A livello statale - ha spiegato - non ci sono state ulteriori indicazioni né stanziamenti specifici.

L'unica novità riguarda l'aumento delle tariffe previsto dalla legge di bilancio 2025, ma le risorse potranno essere usate solo dopo gli atti

attuativi nazionali». La consigliera Ravinale, pur apprezzando l'impegno a livello nazionale, ha rimarcato il nodo di fondo: «Il problema è che molti operatori che lavorano per il pubblico - dalle Rsa alle strutture private accreditate- lo fanno ancora con contratti collettivi scaduti e peggiorativi. Ben venga il lavoro dell'assessore per aumentare le risorse, ma mi auguro soprattutto che ci sia un impegno reale per evitare che chi lavora per la Regione, in appalto o in accreditamento, debba lavorare in povertà».

Il riferimento è ai contratti Aiop e **Aris**, ormai scaduti da tempo, e alla stima di una carenza significativa di personale sanitario. Nella stessa sessione di sindacato ispettivo sono state trattate anche altre interrogazioni, tra cui i disservizi all'ospedale Maggiore di Novara, le criticità ferroviarie in diverse tratte piemontesi e i progetti legati alle aree interne. Alcune istanze hanno ricevuto risposta scritta, in particolare quelle sul ricorso ai medici gettonisti e sul nuovo decreto tariffe Lea.

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 68221
Roma, Via Campagna 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63707310
mail: servizioclienti@corriere.it

Revolut Business



Il ministro polacco Sikorski
«Lo zar sogna l'ex Urss
ma è fuori dalla realtà»
di **Lorenzo Cremonesi**
a pagina 13



Il presidente a Colleferro
Mattarella ricorda Willy
«Un italiano esemplare»
di **Monica Guerzoni**
a pagina 27

Revolut Business

L'Europa: sanzioni contro Israele. La commissione Onu: è un genocidio. Russia, la sfida di Putin in mimetica alle manovre militari in Bielorussia

Gaza City, esodo sotto le bombe

Le truppe invadono la città della Striscia. Crosetto: un errore. Netanyahu: chi ci condanna è ipocrita

IL DOPPIO
TRADIMENTOdi **Antonio Polito**

Due grandi democrazie stanno tradendo in queste ore alcuni dei valori che ce le hanno rese così care.

La prima è Israele. Con l'invasione di Gaza City, ciò che era cominciata come una guerra ad Hamas si trasforma definitivamente in un'operazione di espulsione (presumibilmente per sempre) dei suoi abitanti palestinesi e di ripulitura del luogo. La distruzione non basta più, siamo ora entrati nella fase Caterpillar: la rimozione dei laterizi con i giganteschi bulldozer D9 che spianano il terreno, un efficiente lavoro di movimento-terra. Come mostrano le immagini satellitari, lì dove c'erano le macerie create dai bombardamenti ora stanno facendo un deserto. L'obiettivo è ormai chiaramente quello al quale ci eravamo finora rifiutati di credere davvero: cacciare quanti più palestinesi è possibile, e mettere il resto nelle «città umanitarie», praticamente prigioni a cielo aperto. «Il mio piano, una volta conclusa la vittoria di Gaza — ha detto il ministro della sicurezza di Israele, Ben Gvir, e non c'è ragione di non credergli — è costruire lì un quartiere di lusso per i poliziotti, con vista sul mare. Sarà uno dei posti più belli del Medioriente».

continua a pagina 34



Palestinesi in fuga verso sud lungo la strada di Nuseirat

di **Francesco Battistini**

Attacco «potente a Gaza City», dice l'Idf. Sotto il controllo di Israele il 40% della capitale. L'Onu: genocidio. da pagina 2 a pagina 13

AGGRESSIONE E POLEMICHE

Il blitz dei pro Pal
contro un docente
all'ateneo di Pisa
«È un sionista»

di **Jacopo Storni**
a pagina 11

LA MADRE SIMBOLO

«I soldati
disobbediscano
o gli ostaggi
non torneranno»

a pagina 6

GIANNELLI



IL DISCORSO A BRUXELLES

Draghi scuote
ancora l'Europa
«La sovranità
è a rischio»

di **Francesca Basso**

Draghi sveglia l'Europa. «Il nostro modello di crescita sta svanendo. E non esiste un percorso chiaro per finanziare gli investimenti, l'inazione minaccia la nostra competitività e anche la nostra stessa sovranità». Questo il severo messaggio da Bruxelles dell'ex premier.

a pagina 15

L'addio L'attore e regista è morto nel sonno a 89 anni. Vinse due Oscar

Redford, la star
progressista
di Hollywooddi **Maurizio Porro** alle pagine 46 e 47

Scelte e vita di un antidivo

di **Paolo Mereghetti** alle pagine 46 e 47

Jane Fonda: «L'ho amato»

di **Valerio Cappelli** a pagina 47

Urbanistica «Niente corruzione»

Inchiesta di Milano,
schiaffo dei giudici:
dai pm tesi svilentedi **Luigi Ferrarella**

«Svilente la tesi della Procura, non basta dare o ricevere un incarico perché ci sia corruzione». Dure critiche all'operato di pm e gip arrivano dalle motivazioni dei giudici del Tribunale del Riesame di Milano che lo scorso 12 agosto ha annullato (per mancanza di gravi indizi di colpevolezza relativi al reato di corruzione) il primo degli arresti disposti dal gip Mattia Fiorentini, quello dell'architetto Scandurra.

alle pagine 16 e 17

LA MAMMA DEL 14ENNE SUICIDA

«Mio figlio era una preda
Ora lotterò in suo nome»

di **Fabrizio Caccia e Michele Marangon**

«Il mio Paolo era una preda, ogni giorno succedeva qualcosa. È raccapricciante». Così Simonetta, la madre del 14enne di Latina che si è tolto la vita all'inizio della scuola perché bullizzato.

alle pagine 24 e 25

Revolut Business

Banking & Beyond



IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Robert Redford è stato la nostra America, quella di cui noi europei ci sentivamo più cittadini onorari che sudditi. Nessun attore del nostro continente ci ha ispirato quanto lui. Alain Delon? Era altrettanto sensuale, ma i suoi personaggi non avevano quello spessore. Non avevano dietro e dentro l'America, che molto più dell'Europa occupava il centro del nostro immaginario nella seconda metà del secolo scorso. Se il Central Park rappresentava il nostro parco del cuore era perché Redford ci aveva camminato sopra a piedi nudi con Jane Fonda. E se amavamo la democrazia americana, pur criticandone i difetti, era perché sapeva produrre gli antieroi e gli anticorpi a cui Redford aveva dato voce nei *Tre giorni del condor* e in *Tutti gli uomini del Presidente*. Poi c'era

Come eravamo

quell'ultima scena di *Butch Cassidy*, quando lui e Paul Newman vanno incontro a una morte inesorabile con la noncuranza gloriosa di due sognatori innamorati della vita. Guardandola, era impossibile non desiderare di finire con loro e come loro.

Dicono che l'uomo Redford fosse coerente coi suoi personaggi. Era bellissimo, ma la timidezza lo preservava dal rischio di diventare piacione. Ed era democratico, nel senso più nobile della parola. Mi sarebbe piaciuto conoscerlo e chiedergli come mai avesse rifiutato la parte del protagonista del mio film preferito, *Il Laureato*, andata poi al suo amico Dustin Hoffman, che adesso rimane l'ultimo lembo di quell'America che ci si sta sbriciolando tra le dita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Revolut Business

Banking & Beyond



LA CHAMPIONS

La Juve che non si arrende mai
4-4 con il Borussia all'ultimo respiro

FABIORIVA - PAGINA



IPROTAGONISTI

Yildiz, il trasciatore formato Del Piero
Il tesoro ritrovato di Vlahovic

BALICE, BARILLA - PAGINE

1,90 € II ANNO 159 II N. 256 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DGB - TO II WWW.LASTAMPA.IT



LA STAMPA

MERCOLEDÌ 17 SETTEMBRE 2025

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



GNN

L'ESERCITO: CONTROLLIAMO GIÀ IL 40% DELLA CITTÀ. LA RIVOLTA DELLE MAMME DEGLI OSTAGGI SOTTO CASA DEL PREMIER A GERUSALEMME

Israele, inferno a Gaza City

La commissione Onu: genocidio. Piano per dare rifugio ai capi di Hamas in Tunisia, allarme degli 007 italiani

IL COMMENTO

Così Netanyahu svela
la sua vera natura

FRANCESCA MANNOCCHI

Il giorno dell'annunciata operazione di terra su vasta scala nel cuore di Gaza City è arrivato. Ieri l'esercito israeliano ha iniziato ufficialmente l'invasione, dopo giorni di pesanti bombardamenti e ultimatum alla popolazione civile. L'intera area è stata dichiarata zona di combattimento. - PAGINA 4

L'ANALISI

Ma dopo l'invasione
tornerà il terrorismo

ETTORE SEQUI

«La guerra è una cosa troppo seria per lasciarla ai militari». Con questa massima il Primo Ministro francese Clemenceau ricordava che la guerra non è solo tattica, ma responsabilità politica, fini e legittimità. A Gaza accade l'inverso: il governo israeliano ha deciso di forzare la mano, ignorando i dubbi del capo di Stato maggiore. - PAGINA 29

TORINO, IL CASO POLITECNICO

Perché ho allontanato
il prof israeliano

STEFANO CORGNATI

Come Rettore del Politecnico di Torino, ho disposto la sospensione di un insegnamento di dottorato della durata di 16 ore, tenuto da un docente dell'Università israeliana Braude, ospite del nostro Ateneo nell'ambito della mobilità Erasmus+ dell'Unione Europea. La decisione è stata assunta nell'attesa di un confronto diretto con il docente. COMAI - PAGINE 10-11 E 29

CAPURSO, DEL GATTO, GRIGNETTI, LOMBARDO, MAGRI, SEMPRINI

I merkava, i carri armati israeliani, sono a Gaza City. Lo shofar, il corno rituale ebraico, ha risuonato nella città più importante della Striscia. L'operazione che dovrebbe, nelle intenzioni di Netanyahu, dare la spallata definitiva a Hamas e liberare gli ostaggi, è cominciata in grand stile. LOEWENTHAL - PAGINE 2-9

Europa, verso la guerra
come sonnambuli

DOMENICO QUIRICO - PAGINA 13

IL FUTURO DELL'UNIONE

Draghi: l'Ue rischia
la sopravvivenza

MARCO BRESOLIN

Qualcosa si è mosso, ma è ancora troppo poco, troppo tardi e decisamente insufficiente alla luce del contesto globale. A un anno dalla presentazione del suo rapporto sulla competitività, Mario Draghi è tornato a Bruxelles per fare il punto sul lavoro fatto da Von der Leyen. - CON IL TACCUINO DI SORGI - PAGINE 14 E 15

Non trasformiamolo
in una Cassandra

ERIC JOZSEF

A rischio di passare per la Cassandra dell'Europa, Mario Draghi è tornato ieri al cospetto del Parlamento europeo per ribadire che l'Unione è sull'orlo dell'irrelevance. L'ex presidente della Bce avverte, grave, che «l'inazione minaccia non solo la nostra competitività ma la nostra stessa sovranità». - PAGINA 15

ADDIO A ROBERT REDFORD, L'ULTIMO LEONE DEL CINEMA USA: AVEVA 89 ANNI

A piedi nudi nel cielo

FULVIA CAPRARA



Robert Redford e Jane Fonda in una scena di "A piedi nudi nel cielo", film del 1967 diretto da Gene Saks - PAGINE 24 E 25

LA COMPAGNA SUL SET

Ho fatto 4 figli con Robert
in 3 ore inanimata di lui

JANE FONDA - PAGINA 25

IL DIRETTORE DI VENEZIA

Ci ha guidato in 50 anni
di storia americana

ALBERTO BARBERA - PAGINA 24

IL PERSONAGGIO

Quel fascino irresistibile
di una star indipendente

ALBERTO INFELISE - PAGINA 25

POLITICA E GIUSTIZIA

Milano Gate
E quello scontro
tra giudici e pm
"Accuse sventate"

FLAVIA PERINA



Il ciclo finisce dove era cominciato, a Milano, e allo stesso modo: con una iniziativa giudiziaria. Il tribunale del Riesame ha mandato libero Alessandro Scandurra. SIRAVO - PAGINA 10

I DIRITTI

Mattarella: Willy
italiano esemplare

NICCOLÒ CARRATELLI

C'è tanta gente a Collesfero, in piazza Willy Montero Duarte. Ora si chiama così questo slargo tra la caserma dei carabinieri e l'istituto "Parodi Delfino". Da quella terribile notte di cinque anni fa è stato ricalificato: aiuti, panchine. C'è anche una scultura di marmo in memoria del 21enne, ammazzato di botte proprio qui. MAGRI - PAGINA 21

LA TRAGEDIA SUGLI SCI

Innerhofer: Matteo
morto davanti a me

DANIELA COTTO

È insonne. Di notte cammina davanti all'appartamento che, nel raduno a La Parva, in Gile, condivide con i compagni della Nazionale. Christof Innerhofer, 40 anni, stella dello sci mondiale, ha vissuto tanti momenti difficili. Ma l'addio a Matteo Franzoso l'ha scosso nel profondo. GENTA - PAGINE 22 E 23

Buongiorno

lo punto su Jack Cardigan

MATTIA FELTRI

I Cinque stelle hanno comunicato i nomi dei venti sfidanti che in una consultazione online contenderanno la presidenza del Movimento a Giuseppe Conte. Per l'ex premier, gli avversari sono molto temibili. A cominciare da Valeriano Ciliberto di Morano Calabro, per il quale la collocazione geografica naturale dell'Italia è l'Eurasia. Oppure Riccardo Dominici, della provincia di Grosseto, sebbene ci sia un equivoco perché vuole candidarsi "alle prossime Regionali in Toscana". Come Daniele Giove, campano, "con la profonda convinzione che sia giunto il momento di mettere la mia esperienza al servizio della nostra regione". Vabbè, eventualmente si adatteranno a fare il presidente. C'è anche Maria Montisci, nata in Sardegna che, a proposito del suo nome, le "piace pensare a Maria di Nazareth". Molto quotato

Giacomo Palumbo, quarantenne siciliano ma da tempo a Bologna dove fa il cantautore, "nome d'arte Jack Cardigan". Da non sottovalutare Vincenzo Evangelista, figlio di emigrati negli Stati Uniti che vuole far "tornare l'Italia ai fasti di un tempo". Da tenere d'occhio il milanese Giampaolo Gattardo, interessato a "dare una mano nello sforzo di convertire il sistema attuale di decisione allocazione contributi privati ai fini di utilità tra interessi di parti". Attenzione a Jean François Camille Boudard, di origini francesi, che insegna nella scuola dove studiò Fabrizio De André. Davvero una bella prova di democrazia che tutti dovrebbero prendere a esempio e che, per la trasparenza della procedura e la qualità dei contendenti, ricorda un po' le elezioni russe, ultimamente vinte da Putin per il rotto della cuffia.

SENTIRSI A CASA, OVUNQUE

IL SALONE DEL CAMPER
CARAVAN ACCESSORI PERCORSI E METE
13-21 Settembre 2025

ACQUISTA SUBITO IL TUO INGRESSO AL SALONE SU www.salonedelcamper.it

Salonedelcamper.it | salonedelcamper@serapenna.it | Segui sui social

ASSISTENZA MEDICA 24 ORE SU 24
VILLA MAFALDA
Via Monte delle Gioie, 5 Roma

Il Messaggero

NAZIONALE

ASSISTENZA MEDICA 24 ORE SU 24
VILLA MAFALDA
Via Monte delle Gioie, 5 Roma

€ 1,40* ANNO 147 - N° 256
Sped. in A.P. 03/33/2010 come L. 48/2004 art. 1 (03/33/01)

Mercoledì 17 Settembre 2025 • S. Roberto Bellarmino

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://ilmessaggero.it)

La star esclusa dagli Oscar
Verdone arruola
(dopo le polemiche)
Karla Sofia Gascón
A pag. 22



Mondiali, parla il lunghista
Il giorno di Furlani
«Pedana magica
punto al massimo»
Nicolliello nello Sport



I più anziani della serie A
Gasperini-Sarri
il derby è anche
sfida da boomer
Angeloni nello Sport



L'immobilismo dei 27

L'ALLARME
DI DRAGHI
L'IPOCRISIA
DELL'EUROPA

Paolo Balduzzi

Non esiste peggior sordo di chi non vuol sentire, si dice. E, ascoltando le parole che Mario Draghi ripete ormai da oltre un anno, viene il sospetto che anche all'ex Presidente del Consiglio sia più volte venuta alla mente questa espressione, osservando le (mancate) reazioni delle istituzioni europee ai suoi inviti. Che sono stati, ricordiamolo, messi nero su bianco nel 2024, all'interno di una impressionante relazione sulla competitività del nostro continente. E poi ribaditi in ogni occasione pubblica in cui Draghi ha potuto esprimersi. La risposta dell'Europa, appunto, latita. La strategia intrapresa dall'Unione, naturalmente anche condizionata dai mutati scenari internazionali, è stata quella di puntare verso condizioni di una economia sempre più "di guerra", caratterizzata da ingenti investimenti nel settore militare, addirittura impegnandosi a raddoppiare, entro pochi anni, le risorse utilizzate oggi.

Continua a pag. 18

Gaza brucia, il mondo condanna

► L'esercito israeliano: controlliamo il 40% del territorio. Le famiglie dei rapiti a Netanyahu: così li hai uccisi. La mossa della Ue: oggi il pacchetto di sanzioni economiche a Israele

ROMA L'Idf: «Preso il 40% di Gaza City». Il mondo si ribella e Bruxelles annuncia sanzioni. Le mamme dei rapiti a Netanyahu: «Così li stai uccidendo». Rosuna, Trolli e Vita alle pag. 6 e 7

1936-2025 Robert Redford si è spento nel sonno a 89 anni. Il cordoglio del cinema. Trump: «Un grande»



Il ritratto
Quel sorriso da sex symbol e l'impegno sui diritti civili

Gloria Satta

Fascino da sex symbol e impegno civile, l'inconfondibile cascata di capelli biondissimi e una manciata di film che hanno segnato la storia del cinema da Butch Cassidy a Tutti gli uomini del presidente, Corvo rosso non avrà il mio scalpito. Il Grande Gatsby. (...)

Continua a pag. 2

Robert Redford in «Tutti gli uomini del presidente»
Gualta e Menicucci da pag. 2 a 4

L'antidivo diventato leggenda

L'omaggio per i 5 anni dal delitto di Monteiro

Mattarella ricorda il sacrificio di Willy
«Un italiano esemplare, basta odio»

Mario Ajello

La profondità del bene contro la banalità del male. Questa è la lezione di Willy. E la serenità e il senso di fiducia (...)

Continua a pag. 18

Bulleri e Piovani a pag. 8



L'elogio del Fondo monetario: resiste all'incertezza globale, ma aumenti la produttività

L'Fmi: Italia resiliente, ora le riforme

Andrea Pira

Per l'Fmi «l'economia italiana è stata resiliente nonostante le incertezze globali» e «le finanze pubbliche sono andate meglio del previsto».

Apag. 10

Domani l'ad potrebbe dare le dimissioni
Mps, riparte l'Opas e sale al 62,5%
Il cda di Mediobanca verso l'addio

Bassi a pag. 15

L'attore dai pm
Bova, indagato il pr
per i ricatti sulle chat

Allegrì a pag. 13

La Cassazione

«Alcoltest, vale la rilevazione più favorevole»

Valentina Errante

Ancora una pronunzia sull'etilometro e la guida in stato di ebbrezza. Di nuovo a favore degli automobilisti. La Cassazione torna sul tema per precisare che il valore da considerare, nel caso in cui ci siano due test alcolmici con esiti differenti, è quello che rileva i valori più bassi. E, quindi, no alla revoca della patente sulla base del primo valore più elevato, dovendo prevalere il criterio di favore verso l'imputato.

A pag. 14

PER SENTIRSI MENO IN ANSIA E PIÙ LEGGERI.

LAILA
80 mg capsule molli
olio essenziale di lavanda

UNA CAPSULA AL GIORNO

Laila farmaco di origine vegetale per il sollievo dei sintomi dell'ansia tierva a base di olio essenziale di *Lavandula angustifolia* Miller.

LAILA è un medicinale di origine vegetale a base di Olio Essenziale di Lavanda. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 16/05/2025.

Il Segno di LUCA

PESCI, L'AMORE VINCE LE PAURE

Oggi Mercurio si viene a trovare in opposizione esatta a Saturno, generando così una certa tensione nervosa e obbligandoti a trovare una chiave per superarla. È un aspetto che favorisce un processo interiore di crescita, legato al progressivo abbandono della pretesa di poter avere tutto sotto controllo e di poterne capire i meccanismi. È la forza dell'amore che ti porta ad arrenderti e a liberarti dalle paure che riducono la libertà.

L'oroscopo a pag. 18

* Tariffa per altri quotidiani (non accreditati separatamente): nella provincia di Modena, Reggio Emilia e Ferrara: Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,30; la domenica con l'ultimo numero € 1,40; in Abruzzo: Il Messaggero • Giornale dello Sport • Strada € 1,40; nel Molise: Il Messaggero • Primo Piano • Roma € 1,50; nelle province di Bari e Foggia: Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport • Strada € 1,50; «Passeggiate ed escursioni nel Lazio» • € 9,90 (Lazio).

la PORTA è di CASA

Mercoledì 17 settembre
2025

ANNO LVIII n° 220

1,50 €
Santa Ildegarda
di Bingen
regina e dottore
della Chiesa

Edizione (21.000)
alla 08/22

AGOPROFIL
POSTE APPROVATE

Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it



la PORTA è di CASA

AGOPROFIL
POSTE APPROVATE

Editoriale

Profughi senza rifugio e senza futuro

IN COLONNA VERSO IL NULLA

MARINA CORRADI

Alla falce notte il cielo sopra Gaza City è esploso di fuoco: bombe e droni su ciò che era rimasto in piedi, torri di trenta piani che andavano giù come castelli di carta. A cosa può somigliare l'inferno? A quel bagliore rosso sangue che si allarga su una città di macerie, ancora immersa nel buio. Poi, con il giorno, polvere, e incendi, e uomini e donne che fuggono reggendo bambini, borse, materassi, tutto quello che hanno potuto afferrare. Tutti raggiungono una sterminata colonna di camion vetusti e carichi all'invivibile, quasi si recassero a un gigantesco miserabile mercato. Ma la colonna marcia, lentissima, verso l'unico lembo settentrionale di Striscia in cui i palestinesi, secondo Israele, possono stabilirsi: lembo di terra peraltro già gremito.

Nel guardare - e bisogna assolutamente guardarsi - i video girati a Gaza City ieri all'alba, si resta basiti. Non sono fake, non sono prodotte da IA quelle riprese oscillanti: sono la fuga, vera, di oltre 300mila profughi. Eppure c'è qualcosa di ancora più disperato che il mettersi in marcia verso Nord nella polvere, fra i fumi dei vecchi diesel e i piani dei bambini. C'è qualcuno, che da Gaza City non parte. Si reclinano girando un video in cui un palestinese sui sessant'anni, i vestiti già coperti di polvere, urla esasperato all'ultimo ordine di evacuazione, e non si muove da quella che sembra essere una cantina. Accanto una donna è china e piange su un fagotto bianco. Fugitivi? E dove, e perché, quando già si è perso tutto? Immagini di uomini attaccati a una flebo, mani di vecchi che stringono quelle dei figli. C'è chi non abbandonerà sua madre, a Gaza City.

continua a pagina 12

Editoriale

Proteggere la privacy nell'era connessa

PICCOLI GESTI DI AUTODIFESA

LUCA MAZZA

Il caso dei siti sessisti, con i suoi rivoli inquietanti e i sviluppi delle prime indagini, è al centro dell'attenzione mediatica da quando è esploso, ovvero alla fine di agosto. In oltre due settimane si è giustamente rimarcato da più parti l'orrore di una violenza che ha colpito centinaia di donne, alcune famose e altre no, ma tutte indistintamente vittime di condivisioni inconsapevoli di foto e video rubati, accompagnati da commenti spregiudicati. Quest'ondata di sdegno si è alimentata giorno dopo giorno, complice anche altri fatti di cronaca che ci ricordano la vulnerabilità dell'individuo nell'era digitale. Del resto, dopo la vicenda dei corpi femminili mercificati ed esposti a pagamento su siti e portali, il 4 settembre l'azienda trevigiana Yaris ha scovato l'esistenza di un portale in cui venivano diffuse immagini sottratte da impianti di videosorveglianza di alberghi, studi medici, spogliatoi e perfino case private. Un'indagine che è partita proprio dal caso che ha coinvolto il conduttore televisivo Stefano De Martino, vittima di un'intrusione nel cloud del proprio sistema di videosorveglianza domestica. Oltre a generare disgusto, indignazione e una sacrosanta richiesta di pene severe per i responsabili di queste azioni becere e illecite, queste vicende - assieme ad altri recenti segnali sulla sicurezza digitale (profili social hackerati, truffe online in aumento, furti di dati sensibili e violazioni della privacy) - dovrebbero suonare come campanelli d'allarme sul livello di pericolosità che il cosiddetto mondo virtuale ha raggiunto. La cronaca ci offre continui segnali di una verità ormai incontrovertibile.

continua a pagina 12

MEDIO ORIENTE

L'operazione di terra di Israele con blindati comandati a distanza, occupato il 40%. L'Onu: un genocidio a tutti gli effetti



Fumo dai tetti di Gaza City nel primo giorno dell'operazione di terra di Israele / Instagram

La guerra a Gaza City, strada per strada

Tank e truppe israeliane in azione nell'assalto finale a Gaza City: in un giorno l'Idf avrebbe già preso il controllo del 40% della città. Migliaia di palestinesi in fuga. Per l'Onu si sta consumando un genocidio e la responsabilità ricade su Israele.

Foschi, Michelucci e Vitali a pagina 5

I RAPIMENTI DI BAMBINI

Gli esperti di Yale rintracciano oltre 200 "prigionieri" di ragazzi ucraini in Russia

Chiodo Karpinsky e Scavo
a pagina 4

IL FATTO La psichiatra: «I social frenano lo sviluppo del pensiero complesso. I genitori possono fare molto»

«Arginare l'odio»

Mattarella ricorda Willy Monteiro, «un italiano esemplare» e richiama il dovere di educare alla speranza. Poi la citazione di Martin Luther King: «La violenza moltiplica la violenza»

L'OMICIDIO KIRK (E NON SOLO)

L'amara verità degli americani: c'è la retorica eccessiva dietro agli episodi di sangue

Due americani su tre ritengono che la retorica utilizzata nel dibattito ideologico abbia incoraggiato gesti di odio e di intolleranza, compresi gli omicidi di giugno di una parlamentare democratica e di suo marito. È quanto emerge da un sondaggio Reuters/Ipsos condotto nei giorni successivi all'omicidio Kirk, che conferma il clima di tensione in cui è maturato: circa il 63% degli statunitensi intervistati è convinto che il modo in cui gli americani parlano di questioni politiche ha contribuito "molto" a incoraggiare questo tipo di violenza.

Molinari
a pagina 3

«Willy è un nostro ragazzo, un italiano esemplare ucciso da una violenza cieca, insensata e brutale». Il presidente della Repubblica Mattarella ha ricordato Willy Monteiro Duarte, il ragazzo di 21 anni ucciso di botte cinque anni fa per difendere alcuni amici, a Colliero. Il capo dello Stato ha colto l'occasione per un messaggio più ampio, dedicato al clima di odio politico scaturito dall'omicidio Kirk. E ha citato Martin Luther King per ammonire che «l'odio moltiplica l'odio e la violenza moltiplica la violenza». Decisa una lezione alla speranza, ha ricordato Mattarella: «I genitori possono fare molto», dice la psichiatra Federica Morando.

Cabré, Traboni, Ugolini alle pag. 2-3

IRAN/LA MORTE DI MAHSA NEL '22

Mohammadi: un referendum per dire no al regime islamico e all'apartheid delle donne

«Un referendum libero, con la supervisione della comunità internazionale, per porre fine all'apartheid di cui sono vittime le donne in Iran e alla Repubblica islamica che lo sostiene». La Premio Nobel per la pace 2023 Narges Mohammadi è intervenuta all'incontro alla Camera per i tre anni dall'uccisione di Mahsa Amini in videocollage da Teheran, dov'è stata agli arresti domiciliari per motivi di salute, «il nostro movimento "Donna Vita Libertà" non è riuscito a far cadere il governo, ma ne ha fatto crollare la credibilità».

Picariello
a pagina 10

I nostri temi

RAPPORTI SOCIALI

Giovani in cerca sia di relazioni sia di solitudine

PAOLA BIGNARDI

La finestra che è stata aperta sul mondo interiore dei giovani ci ha fatto incontrare il loro desiderio di interiorità.

A pagina 13

DAGLI 11 ANNI

L'emergenza sottovalutata del fumo precoce

SILVIO GARATTINI

Il fumo da tabacco ha recitato nuovi dipendenti soprattutto fra i giovani. Si inizia a fumare a 11 anni.

A pagina 13

L'ECONOMIA CIVILE

Dalle competenze ai talenti l'evoluzione della scuola

Zamagni nell'aggiato

TAVOLINI ALL'APERTO

Salta la stretta sui dehors Locali liberi fino al 2027

Andria e Beretta a pagina 6

MONITO ALL'EUROPA

Draghi: l'inazione minaccia la sovranità

Celotti a pagina 7

Ripartenze

Giorgio Paolucci

Fazzoletti e sguardi

Vendeva fazzoletti di carta davanti al supermercato, era uno fra i tanti che tirano a campare così. Quel giorno non avevo spiccioli in tasca, ma gli chiesi il suo nome e da dove venisse, perché gli occhi con cui mi guardava erano una sfida alla mia (solita) fretta. Assad è arrivato in Italia 8 anni fa dal Bangladesh, riesce a racimolare fino a 25 euro al giorno proponendo la sua merce, ogni merce: paghi 200 per un posto letto in una camera che condivide con un connazionale, altri 200 ti manda alla moglie e ai figli, lui si accontenta di mangiare una volta al giorno. Dice che non riesce a trovare un

lavoro per la sua salute precaria, mostra tre lunghe cicatrici al collo, al fianco e al torace, esiti di interventi chirurgici subiti in questi anni. «Niente, non ho niente da darti, Assad, devo andare a casa». Metto in moto lo scooter e mi allontano, ma non riesco a fare più di 100 metri e devo tornare indietro. Devo, c'è qualcosa che mi costringe a farlo. Quegli occhi mi hanno inchiodato alla sua persona, alla sua storia, uguale a tante altre già ascoltate in questi anni, eppure unica. Non si aspettava di rivedermi, e non pensava di ricevere una banconota (perché è vero, spiccioli non ne avevo, ma nel portafoglio c'è anche altro...). Se ci guardiamo negli occhi, diventiamo più umani.

© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA

Agorà

SCENARI

Il digitale senza lutto Sisto: «L'illusione di una vita infinita»

Giametta a pagina 16

HOLLYWOOD

Addio a Robert Redford figura simbolo di un cinema perduto

Castellani a pagina 18

LA TRAGEDIA

La morte di Franzoso Lo sci si interroga: è ora di fermarsi?

Marchi e Nicolletti a pagina 19

San Francesco vive

RICEVI IN DONO
IL CALENDARIO
FRANCESCO
2026



INFO:
075 81 22 38
sacroconvento@sanfrancesco.org

Sanità: più assunzioni, benefici fiscali e incentivi a medici e infermieri

Le misure per la salute

Obiettivo: superare il tetto di spesa e defiscalizzare l'indennità dei dottori

Marzio Bartoloni

Servirebbero almeno 3 miliardi per mettere a terra tutte le misure a cui stanno lavorando i tecnici del ministero della Salute per l'imminente legge di bilancio, ma già arrivare a 2 miliardi - l'asticella indicata dal ministro Schillaci al collega al Mef Giorgetti questa estate - sarebbe un «buon risultato». Insomma la caccia alle risorse è definitivamente partita, ma l'esito ancora non si conosce. Di sicuro c'è solo che la gran parte delle risorse che si troveranno per questa voce così sensibile per i cittadini saranno dedicate al personale sanitario: serviranno ad attrarre nuovi medici e infermieri e per evitare che fuggano dagli ospedali pubblici quelli che già ci lavorano.

Le priorità - a cui saranno destinati 1-1,5 miliardi se si ci saranno almeno 2 miliardi di dote - sono innanzitutto le assunzioni e poi gli incentivi, compresi quelli fiscali, per rendere più pesante la busta paga dei sanitari. Sul primo fronte si stanno studiando due strade: la prima, quella ideale, prevede finalmente il superamento del tetto di spesa sulle assunzioni con la messa a regime del meccanismo del fabbisogno del personale calcolato con un algoritmo a cui aveva lavorato a lungo l'Agenas (l'Agenzia sanitaria per i servizi regionali) e finora rimasto nei cassetti, in alternativa si ritoccherebbe ancora il tetto di spesa (l'ipotesi è di un 5%). Sul fronte degli incentivi ci sono un ventaglio

di possibili interventi: per i medici si proverà di nuovo a riproporre, dopo il tentativo andato a vuoto dell'anno scorso, la defiscalizzazione dell'indennità di specificità (che vale circa 800 euro) al 15 per cento o in alternativa un suo possibile aumento. Per gli infermieri, che sono l'emergenza numero uno (ne mancano almeno 70 mila), si punta ad aumentare l'indennità di specificità almeno raddoppiandola (oggi vale circa 80 euro), ma tra gli incentivi allo studio c'è anche quella di ren-

dere finalmente semplice e accessibile la libera professione anche per gli infermieri del Ssn, come nel caso dell'intramoenia dei medici. Si studiano anche benefit di welfare per rendere più attrattiva una professione da cui i giovani fuggono (all'ultimo test di ammissione c'erano più posti che candidati) con l'obiettivo di far sì che lo stipendio di un infermiere con una laurea 3+2 - presto partiranno 3 nuove lauree magistrali - si avvicini quasi a quello di un giovane medico. In futuro - dopo la manovra - l'obiettivo, non facile, è far uscire la contrattazione del personale sanitario dal perimetro del resto del pubblico impiego proprio per darle strumenti maggiormente flessibili.

Oltre al personale sanitario il ministro Schillaci proverà anche a mettere sul piatto altri 500 milioni per i Drg (dopo il miliardo dell'anno scorso) e cioè le tariffe di rimborso dei ricoveri che non sono più aggiornate ai costi attuali. In pista an-

che 80-100 milioni per finanziare l'ultimo piano nazionale sulla salute mentale, mentre si punta a trovare 300 milioni per finanziare il nuovo Piano sanitario nazionale che manca da oltre 16 anni. I tecnici vorrebbero trovare anche più risorse possibili per rifinanziare le tariffe dei rimborsi della specialistica ambulatoriale (visite ed esami) che hanno visto la levata di scudi di laboratori e strutture private. Servono anche le risorse infrastrutturali (ex articolo 20) per fare i lavori negli ospedali per consentire di montare le 3.100 nuove apparecchiature (tac, risonanze, ecc.) finanziate dal Pnrr.

Ieri la Fondazione Gimbe ha sottolineato come con la spesa sanitaria pubblica ferma al 6,3% sul Pil nel 2024 l'Italia si colloca al 14esimo posto tra i 27 Paesi europei dell'area Ocse e in ultima posizione tra quelli del G7. Un quadro critico a fronte del quale i medici ospedalieri di Anaa Assomed chiedono «misure immediate» ed il Pd annuncia una «opposizione dura». In vista proprio della legge di bilancio 2026.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6,3%

SPESA SANITARIA SU PIL

Secondo Gimbe. Nel 2024, la spesa sanitaria pubblica in Italia si attesta al 6,3% del Pil, sotto sia la media Ocse (7,1%) che quella europea (6,9%)

Per gli infermieri del Ssn si vuole rendere effettiva la possibilità di fare anche l'attività in libera professione





Servizio Fondazione Gimbe

Spesa sanitaria: Italia al 6,3% del Pil sotto la media Ocse (7,1%) e fanalino di coda dei Paesi G7

Nella spesa pro-capite 14° posto su 27 Paesi europei. Cartabellotta: il sottofinanziamento pubblico è ormai strutturale, restituire forza e dignità al Ssn con la manovra

di Redazione Salute

16 settembre 2025

Nel 2024 l'Italia per spesa sanitaria pubblica pro-capite si colloca 14° posto tra i 27 Paesi europei dell'area OCSE e in ultima posizione tra quelli del G7. La spesa sanitaria pubblica si attesta al 6,3% del PIL, percentuale inferiore sia alla media OCSE (7,1%), sia a quella europea (6,9%). E per la spesa pro capite il gap con i Paesi europei è di € 43 miliardi.

«Il sottofinanziamento pubblico della sanità italiana – dichiara Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe – è ormai una questione strutturale che, oltre a generare tensioni crescenti in Parlamento, sta mettendo in grandi difficoltà tutte le Regioni, sempre più in affanno nel garantire i livelli essenziali di assistenza mantenendo in ordine i bilanci. Ma oggi il conto più salato di queste scelte miopi lo pagano anzitutto i cittadini, costretti a confrontarsi ogni giorno con liste d'attesa fuori controllo, pronto soccorso al collasso, carenza di medici di famiglia, disuguaglianze territoriali e sociali sempre più marcate e la necessità sempre più frequente a pagare di tasca propria visite e prestazioni sanitarie fino a rinunciare del tutto. Nel 2024 sono state costrette a farlo ben 5,8 milioni di persone, quasi 1 su 10».

In vista dell'imminente discussione sulla Legge di Bilancio 2026, la Fondazione Gimbe ha analizzato i dati relativi alla spesa sanitaria pubblica 2024 nei paesi OCSE, con l'obiettivo di fornire elementi oggettivi utili al confronto politico e al dibattito pubblico, al fine di prevenire ogni forma di strumentalizzazione.

La fonte utilizzata è il dataset OECD Health Statistics, aggiornato al 30 luglio 2025. I confronti con i paesi OCSE e con quelli europei sono stati effettuati sulla spesa sanitaria pubblica, sia in termini di percentuale del PIL che di spesa pro-capite in dollari a prezzi correnti e a parità di potere d'acquisto. È utile ricordare che la spesa sanitaria pubblica di ciascun paese include diversi schemi di finanziamento, di cui uno generalmente prevalente: fiscalità generale (es. Italia, Regno Unito), assicurazione sociale obbligatoria (es. Germania, Francia), assicurazione privata obbligatoria (es. USA, Svizzera).

Spesa sanitaria pubblica in percentuale del Pil

Nel 2024, la spesa sanitaria pubblica in Italia si attesta al 6,3% del PIL, un valore nettamente inferiore sia alla media OCSE (7,1%) che a quella europea (6,9%). Tra i paesi europei dell'area OCSE sono 13 quelli che destinano alla sanità una quota del PIL superiore a quella italiana, con un

divario che va dai +4,3 punti percentuali della Germania (10,6% del PIL) a +0,1 punti percentuali del Portogallo (6,4% del PIL).

Spesa sanitaria pubblica pro-capite

Nel 2024 la spesa sanitaria pubblica pro-capite in Italia si attesta a \$ 3.835, un valore nettamente inferiore sia alla media OCSE (\$ 4.625) con una differenza di \$ 790, sia soprattutto alla media dei paesi europei (\$ 4.689) con una differenza di \$ 854. Tra gli Stati membri dell'Unione Europea, sono 13 i Paesi che investono più dell'Italia: si va dai +\$ 58 della Spagna (\$ 3.893) ai +\$ 4.245 della Germania (\$ 8.080). «Di fatto in Europa – commenta il presidente Gimbe – per spesa pubblica pro-capite l'Italia è prima tra i paesi poveri: precede solo alcuni paesi dell'Est e dell'Europa Meridionale, visto che Repubblica Ceca, Slovenia e Spagna investono più di noi». Fino al 2011, la spesa sanitaria pro-capite in Italia era allineata alla media europea; poi, per effetto di tagli e definanziamenti operati da tutti i Governi, il divario si è progressivamente ampliato, raggiungendo i \$ 430 nel 2019. Il gap si è ulteriormente allargato durante la pandemia, quando gli altri paesi hanno investito molto più dell'Italia; il trend si è confermato nel 2023, con una spesa stabile in Italia, e nel 2024, quando l'incremento è stato inferiore alla media degli altri Paesi europei. «L'entità di questo progressivo definanziamento – commenta Cartabellotta – è imponente: al cambio corrente dollaro/euro il gap pro-capite nel 2024 ha raggiunto € 729. Applicato all'intera popolazione residente, corrisponde un divario complessivo di € 43 miliardi. Una erosione progressiva di risorse pubbliche al Servizio Sanitario Nazionale (SSN) che, soprattutto dopo la pandemia, è sempre più in affanno».

Spesa sanitaria pubblica pro-capite: confronto con i paesi del G7

«Il trend della spesa sanitaria pubblica pro-capite dal 2008 al 2024 – spiega il presidente – racconta una storia di progressivo arretramento: l'Italia è sempre rimasta all'ultimo posto tra i paesi del G7. Se tuttavia nel 2008 il distacco era contenuto, oggi è diventato abissale». Nel 2024 l'Italia si conferma fanalino di coda con una spesa pro-capite di \$ 3.835, mentre la Germania l'ha più che doppiata raggiungendo i \$ 8.080. Particolarmente significativo è il caso del Regno Unito, che condivide con l'Italia un modello sanitario universalistico: se fino al 2019 ha registrato una crescita modesta, a partire dalla pandemia ha progressivamente aumentato in modo consistente la spesa pubblica, superando in soli cinque anni Canada e Giappone e posizionandosi poco al di sotto della Francia.

«Questo dimostra – commenta Cartabellotta – che il dibattito sul definanziamento della sanità non può ridursi ogni anno, al solito teatrino prima della Manovra: una partita al ribasso per capire se il ministro della Salute riuscirà a strappare qualche miliardo in più al MEF. Serve invece un patto tra tutte le forze politiche, che prescinda dagli avvicendamenti di Governo e sancisca un impegno non negoziabile per rifinanziare progressivamente la sanità pubblica. Un impegno strategico da accompagnare a riforme strutturali del Ssn da sostenere con continuità e convinzione politica».

«Con l'avvio dei lavori sulla Legge di Bilancio 2026 – conclude Cartabellotta – è proprio dall'impietoso confronto con gli altri Paesi europei e del G7 che bisogna ripartire. Da quel divario imponente frutto di una visione arrendevole che ha dimenticato un principio fondamentale: la salute delle persone non è solo un diritto fondamentale, ma anche una leva di sviluppo economico e della tenuta sociale del Paese. Ecco perché la Fondazione Gimbe si appella al Governo e al Parlamento affinché prendano atto dell'enorme e crescente divario strutturale rispetto agli altri Paesi avanzati, senza trasformare il tema in scontro politico. È urgente pianificare un progressivo rilancio del finanziamento pubblico della sanità: non per risalire le classifiche internazionali, ma per restituire forza e dignità al SSN e garantire a tutte le persone, ovunque vivano e a prescindere

dal loro reddito, l'inalienabile diritto alla tutela della salute sancito dalla Costituzione. Perché se non investiamo sulla salute, pagheremo tutto con gli interessi: in disuguaglianze, malattia, impoverimento e perdita di futuro».

Sanità, l'Italia ultima del G7 e fanalino di coda in Europa

Spesa pubblica al 6,3% del Pil nel 2024 con una media Ocse al 7,1%

di GIOVANNA GUECI

Ultimi tra i Paesi del G7, 14esimi in Europa. La spesa sanitaria pubblica in Italia resta troppo bassa - il 6,3% del Pil nel 2024 (la media Ocse è del 7,1%, quella europea del 6,9%) - e soprattutto in costante decrescita. Il nostro Paese è ultimo tra quelli del G7 e 14° tra i 27 Paesi europei dell'area OCSE per spesa pro-capite, con un gap di 43 miliardi. Di fatto, un'Italia prima tra i paesi poveri, che precede in classifica solo alcuni paesi dell'Est e dell'Europa Meridionale. Nel 2024, la spesa sanitaria pubblica pro-capite in Italia è di \$ 3.835, un valore nettamente inferiore sia alla media OCSE (\$ 4.625), con una differenza di \$ 790, che alla media dei paesi europei (\$ 4.689), con una differenza di \$ 854. E con ben 13 paesi tra gli Stati Ue che investono più dell'Italia: dai +\$ 58 della Spagna (\$ 3.893) ai +\$ 4.245 della Germania (\$ 8.080).

I dati, alla vigilia della discussione sulla Legge di Bilancio 2026, sono quelli analizzati dal-

la Fondazione GIMBE, che mette in evidenza ancora una volta il costo pagato dai cittadini tra liste d'attesa ingestibili, pronto soccorso al collasso, carenza di medici di famiglia, disparità territoriali e la necessità sempre più frequente o di pagare di tasca propria visite e prestazioni, o di rinunciare alle cure, come sono stati costretti a fare, nel 2024, 5,8 milioni di persone (1 su 10). «Il sottofinanziamento pubblico della sanità italiana - sostiene Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione GIMBE - è ormai una questione strutturale che sta mettendo in grandi difficoltà tutte le Regioni, sempre più in affanno nel garantire i livelli essenziali di assistenza mantenendo in ordine i bilanci. E oggi il conto più salato di queste scelte miopi lo pagano anzitutto i cittadini».

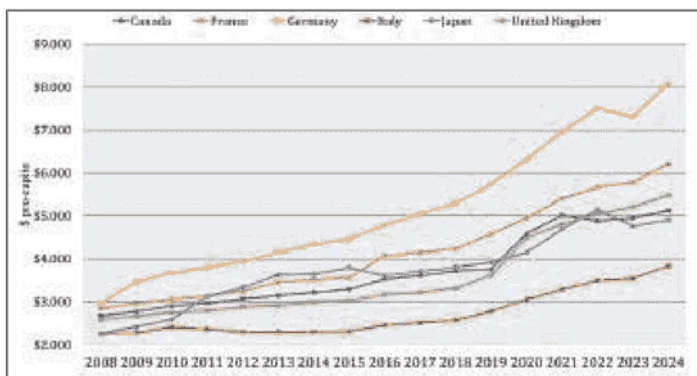
In realtà, fino al 2011, la spesa sanitaria pro-capite in Italia era allineata alla media europea; poi, per effetto di tagli e definanziamenti da parte di tutti i Governi, il divario si è progressivamente ampliato, raggiungendo i \$ 430 nel 2019. La forbice si è allargata ancora durante la pandemia, quando gli altri paesi hanno investito molto più

dell'Italia. «L'entità di questo progressivo definanziamento - commenta ancora Cartabellotta - è imponente: al cambio corrente dollaro/euro il gap pro-capite nel 2024 ha raggiunto 729 euro. Applicato all'intera popolazione residente, un divario complessivo di 43 miliardi. Una erosione progressiva di risorse pubbliche al SSN che, soprattutto dopo la pandemia, è sempre più in affanno».

L'arretramento costante rispetto ai Paesi del G7 parla chiaro, non solo per i \$ 3.835 di spesa pro-capite contro i \$ 8.080 della Germania. Ma anche per quanto riguarda, per esempio, il Regno Unito, che condivide con l'Italia un modello sanitario universalistico e che se fino al 2019 ha registrato una crescita modesta, a partire dalla pandemia ha aumentato in modo consistente la spesa pubblica, superando in soli cinque anni Canada e Giappone e posizionandosi poco al di sotto della Francia.

«Con l'avvio dei lavori sulla Legge di Bilancio 2026 - conclude Cartabellotta - è proprio dall'impetuoso confronto con gli altri Paesi europei e del G7 che bisogna ripartire. Da quel divario imponente frutto di una vi-

sione arrendevole che ha dimenticato un principio fondamentale: la salute delle persone non è solo un diritto fondamentale, ma anche una leva di sviluppo economico e della tenuta sociale del Paese. Ecco perché la Fondazione GIMBE si appella al Governo e al Parlamento affinché prendano atto dell'enorme e crescente divario strutturale rispetto agli altri Paesi avanzati, senza trasformare il tema in scontro politico. È urgente pianificare un progressivo rilancio del finanziamento pubblico della sanità: non per risalire le classifiche internazionali, ma per restituire forza e dignità al SSN e garantire a tutte le persone, ovunque vivano e a prescindere dal loro reddito, l'inalienabile diritto alla tutela della salute sancito dalla Costituzione. Perché se non investiamo sulla salute, pagheremo tutto con gli interessi: in disuguaglianze, malattie, impoverimento e perdita di futuro».



Trend spesa pubblica pro-capite 2008-2024 nei Paesi del G7



L'INTERVISTA A STEFANO BARONE, NURSIND-SINDACATO INFERMIERI

“Puntare su sanità pubblica di qualità Italia ancora indietro, infermieri al centro”

di MARCO MONTINI

Nursind è uno dei principali sindacati infermieristici in Italia e da anni opera sul territorio nazionale per tutelare i diritti e le istanze della figura dell'infermiere e contribuire con dialogo istituzionale e proposte al miglioramento delle condizioni di lavoro della professione. Ne abbiamo parlato con il membro della direzione nazionale e segretario territoriale Nursind Roma, Stefano Barone, che ha anche fatto il punto della situazione sulla sanità pubblica italiana, approfondendo criticità e prospettive, e proponendo soluzioni per la difesa e il rilancio del personale infermieristico.

Stefano Barone, partiamo dal regionale. Negli ultimi anni si è parlato spesso di carenza di personale infermieristico negli ospedali di Roma e del territorio del Lazio. Quali sono le cause principali di questa situazione e quali soluzioni propone Nursind per affrontarla concretamente?

“Guardi, la carenza di infermieri è il frutto di anni di blocco del turnover, scelte politiche sbagliate e mancanza di programmazione. A questo si aggiungono condizioni di lavoro insostenibili e stipendi poco attrattivi, che spingono molti professionisti a lasciare il sistema pubblico o a trasferirsi all'estero. Come Nursind, chiediamo un piano straordinario di assunzioni, incentivi economici reali e la creazione di condizioni che rendano la professione nuovamente attrattiva”.

In Italia, si parla e propone da tempo di riformare il sistema dell'emergenza-urgenza, anche attraverso la creazione di presidi territoriali alternativi al Pronto soccorso. Qual è la posizione di Nursind su questi modelli e ritiene che possano alleggerire il carico degli ospedali?

“Siamo favorevoli, ma con una condizione: che non siano solo progetti sulla carta. Servono risorse, personale e organizzazione. Se ben realizzati, questi presidi possono alleggerire la pressione sugli ospedali e ridurre l'ingolfamento del Pronto soccorso. Se invece vengono creati senza programmazione, rischiano solo di scaricare ulteriori responsabilità sugli infermieri”.

Uno dei temi più discussi a livello nazionale è il riconoscimento del ruolo e delle competenze avanzate degli infermieri. A che punto siamo nel nostro Paese rispetto ad altre nazioni europee, e quali riforme auspicate a livello legislativo?

“L'Italia è indietro: in molti Paesi europei esistono figure riconosciute come l'infermiere di pratica clinica avanzata, con competenze autonome e ruoli specialistici. Qui, invece, la professione rimane bloccata da resistenze e vincoli normativi. Nursind chiede una riforma legislativa che riconosca le competenze avanzate e permetta agli infermieri di assumere ruoli specialistici, migliorando l'efficienza del sistema e la qualità dell'assistenza”.

Barone, numerosi infermieri lamentano condizioni di lavoro sempre più stressanti e retribuzioni non adeguate alle responsabilità richieste. Che iniziative sta portando avanti il Nursind a livello nazionale per migliorare il trattamento economico e contrattuale?

“Come Nursind ci battiamo per un contratto che non si limiti a piccoli aumenti simbolici, ma che riconosca il reale peso delle responsabilità infermieristiche. Vogliamo indennità adeguate, la revisione del sistema dell'esclusività e percorsi di carriera che fermino la fuga di professionisti. Abbiamo sempre portato queste richieste ai tavoli di contrattazione e continueremo a farlo, anche con la mobilitazione se necessario”.

Quali sono le principali richieste che Nursind intende portare all'attenzione delle istituzioni? E quali priorità dovrebbe avere la sanità pubblica nei prossimi anni?

“Le nostre richieste principali sono: un piano straordinario di assunzioni di infermieri; aumenti retributivi concreti e indennità specifiche. Riconoscimento delle competenze avanzate. Sicurezza nei luoghi di lavoro e contrasto alle aggressioni. Potenziamento della rete territoriale per ridurre la pressione sugli ospedali. La priorità deve essere chiara: garantire una sanità pubblica di qualità e accessibile, mettendo al centro chi ogni giorno la fa funzionare, cioè gli infermieri e tutto il personale sanitario”.



Vaccinazione antipolio assolta in Cassazione

I giudici: utilizzato dossier
su altro farmaco, manca
la prova del nesso causale
Sanità

Anna Mulassano

Non dimostrata la correlazione tra la vaccinazione Salk contro la poliomielite e l'insorgenza di una successiva patologia: ricorso respinto e spese processuali da versare al ministero della Salute. Lo stabilisce la quarta sezione civile della Corte di cassazione con l'ordinanza 25129/2025, rigettando le motivazioni di un sessantenne sardo le cui doglianze erano già approdate davanti ai giudici della Suprema Corte.

In primo luogo, spiega la Corte di cassazione, i motivi sono inammissibili perché si risolvono nella richiesta di un riesame di merito che non rientra nelle competenze della cassazione. La relazione stessa dalla Commissione ospedaliera, alla quale secondo il ricorrente la Corte d'appello non avrebbe dato il giusto rilievo, secondo la Corte di cassazione ha solo valore presuntivo. Le presunzioni, però, devono essere gravi, precise, concordanti ma soprattutto plurime potendosi soprassedere sul requisito della pluralità solo in presenza di un fatto con autonomo forte valore di prova.

Inoltre, come avevano già stabilito i gradi di merito, la relazione

della Commissione era viziata: prendeva infatti in considerazione dati relativi a un vaccino contro la poliomielite, Sabin, diverso da quello inoculato al paziente. Il ricorso odierno, tuttavia, non aveva fornito spiegazioni in tal senso ma solamente reiterato la considerazione secondo cui il verbale della Commissione avrebbe costituito ammissione di colpa da parte del ministero. Eppure, come avevano già dichiarato le Sezioni Unite (sentenza 19129/2023), il principio non è valido. Il verbale della Commissione medica, infatti, non ha valore confessorio e, come ogni atto di pubblico ufficiale, si limita ad attestare fatti avvenuti in sua presenza o da essa stessa compiuti. Diagnosi e manifestazioni di scienza o di opinione sono invece materiale indiziario al vaglio del giudice.

Secondo la Corte di legittimità, poi, il giudice d'appello non ha tenuto, come sosteneva invece il ricorrente, un approccio fideistico nei confronti della Consulenza tecnica d'ufficio che esclude il nesso di causalità facendo ampio ricorso alla letteratura scientifica. Argomentazioni che il ricorso non riesce a scalfire. Peraltro, la produzione in grandi quantità del vaccino consente di escludere che

solo la dose inoculata fosse in qualche modo correlata all'insorgere di patologie: se altre anomalie si fossero verificate, la letteratura scientifica ne avrebbe dato conto. Secondo la cassazione civile, quindi, l'unico criterio su cui si fonda il ricorso è quello cronologico, non sufficiente per l'inammissibilità dell'argomento *post hoc propter hoc*.

Conclude quindi la Suprema Corte: «Dietro lo schermo della violazione di legge e di numerose disposizioni processuali, il ricorso dissimula la critica a una valutazione difforme rispetto alle aspettative».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il trattamento risaliva
al '59: «In letteratura
non evidenze di altri
eventi contrari
legati a quel lotto»**



Al congresso della Società europea di diabetologia i risultati dello studio su una compressa che affiancherà (o sostituirà) le punture oggi prescritte per contrastare patologia e obesità. Arriverà nei primi mesi del 2026

Pillola anti-diabete addio alle iniezioni

LA CURA

L'atmosfera è quella delle grandi occasioni qui a Vienna dove, al congresso della Società Europea di Diabetologia vengono presentati i risultati dello studio ATTAİN-1 sulla pillola per combattere l'obesità in simultanea alla pubblicazione sul *New England Journal of Medicine*.

Si tratta di un trial clinico di Fase 3 che ha valutato orforglipron, una nuova molecola orale agonista del recettore GLP-1, per il trattamento del diabete di tipo 2 e per la perdita di peso associata all'obesità. Negli studi di fase 3 viene valutato il rapporto beneficio/rischio di un farmaco su un gran numero di pazienti.

LA CHIRURGIA

Un nuovo capitolo di un problema sociale che riguarda un miliardo di persone nel mondo, in Italia oltre 1 adulto su 10, sta per essere scritto. Il primo paragrafo è dedicato all'orforglipron (nome della molecola) la compressa vincente contro l'obesità.

Negli anni passati tutti hanno letto (o sperimentato) l'efficacia delle punture a base di analoghi del GLP-1, un ormone prodotto dalla mucosa intestinale, sulla base del quale la ricerca farmacologica ha costruito farmaci potentissimi, dai risultati in molti casi sovrapponibili a quelli della chirurgia bariatrica. Se in quel caso un ago si era sostituito al bisturi, la promessa di orforglipron è quella di sostituire l'ago con una compressa. Venendo incontro ad una platea ancora più vasta.

Non tutti amano le punture (anche se gli aghi delle "penne" sono veramente minuscoli) ma al di là delle

remore degli ago-fobici, la compressa di orforglipron offre diversi vantaggi. Uno, non avendo una struttura proteica, non viene distrutta dai succhi gastrici, può essere assunta a qualunque ora del giorno, non va presa a digiuno e non interferisce con cibi o bevande. In più, il farmaco, non va conservato in frigorifero o in una borsa refrigerata, quando si è in viaggio. La facilità d'impiego è dunque uno dei principali punti di forza del

nuovo farmaco.

Ma funziona davvero? I risultati dello studio ATTAİN-1 dicono di sì, anche se certo non così tanto come le punture (con le quali si perde dal 15-20% del peso iniziale. La media del calo con la nuova pillola è del 11-12%, riduce inoltre la pressione sistolica, la massima, i trigliceridi e il colesterolo LDL, il "cattivo".

I partecipanti allo studio sperimentale (oltre 3100 persone di nove Paesi del mondo) hanno iniziato il trattamento con una compressa da 12 mg al giorno. Il dosaggio veniva gradualmente aumentato (è il "trucco" per limitare al massimo gli effetti indesiderati), fino ad un massimo di 36 mg al giorno. E in un mondo in cui la praticità è deci-

siva per garantire l'aderenza alla terapia a lungo termine, la pasticca potrebbe rappresentare un compromesso ideale. Una modalità di somministrazione molto più semplice da inserire nella routine quotidiana.

LA PROGETTAZIONE

Non bisogna tuttavia dimenticare che questa piccola molecola, un gioiello tecnologico progettato da una company cinese, acquisita qualche anno fa dall'americana Eli Lilly, è un farmaco a tutti gli effetti, con i suoi vantaggi, ma anche i suoi potenziali effetti indesiderati. Per questo è fondamentale che a prescrivere e a gestirlo sia un medico

esperto.

I principali effetti indesiderati che orforglipron ha in comune con gli analoghi del GLP-1 in "punturina" (tirzepatide e semaglutide), sono nausea, vomito, diarrea o, al contrario, costipazione. I primi tre si gestiscono facendo piccoli pasti, evitando di appesantirsi soprattutto la sera e aumentando il dosaggio del farmaco con gradualità. La costipazione si evita mangiando cibi ricchi di fibre e bevendo molto.

Questi fastidi sono più evidenti all'inizio del trattamento, ma tendono a ridursi col passare delle settimane.

Al congresso della Società Europea di Diabetologia di Vienna, dunque, sono presentati i risultati dello studio di fase 3 ATTAİN-1, che è lo studio "registrativo", pronto ad entrare nei dossier che l'azienda produttrice presenterà alle autorità regolatorie americana (FDA) ed europea (EMA), probabilmente ben prima della fine dell'anno.

IL PREZZO

Questo significa che la medicina in pillole potrebbe arrivare già a inizio 2026. La scienza ha dato semaforo verde. Adesso la palla passa alla negoziazione del prezzo. E questo potrebbe cambiare le sorti di milioni di persone.

«È un farmaco che mi piace» afferma il professor Paolo Sbraccia, Ordinario di Medicina Interna all'Università Tor Vergata di Roma e componente del consiglio direttivo della Società Europea dell'Obesità - perché funziona e dà pochi effetti



collaterali. Anche se i cosiddetti gli “ago-fobici” sono pochissimi, la compressa è più facile e più gradita. Orforglipron potrebbe essere la soluzione per le persone in sovrappeso o con obesità di I grado. Non mi aspetto dunque che vada a cannibalizzare tirzepatide e gli altri farmaci iniettivi, da riservare magari a persone con obesità di più alto grado».

Maria Rita Montebelli

SPERIMENTATA SU OLTRE TREMILA PERSONE, LA MOLECOLA ORFORGLIPRON ASSICURA UNA PERDITA MEDIA DI CHILI DELL'UNDICI PER CENTO

**PAOLO SBRACCIA
ENDOCRINOLOGO
DI TOR VERGATA:
«LA PASTICCA VIENE
ACCETTATA MEGLIO
DAI PAZIENTI»**

I CONSIGLI

NON ACQUISTARE CONFEZIONI MAXI

Evitare di acquistare cibi già pronti o precotti (sono generalmente ad alto contenuto di grassi) e prodotti in maxi confezioni come biscotti, bibite, snack

NON LASCIARE IL CIBO A PORTATA DI MANO

Pianificare i pasti prestando attenzione a non fare intervalli troppo lunghi tra l'uno e l'altro. Non lasciare cibo in vista, specie quello ad alto rischio di tentazione

MANGIARE SEMPRE MOLTO LENTAMENTE

Mangiare lentamente: bocconi piccoli e masticati a lungo. Tenere porzioni di verdura già pulita in frigorifero per i momenti più critici durante la giornata

CONTROLLARE OGNI ANNO LA GLICEMIA

Per evitare il diabete perdere peso se si è in sovrappeso; mantenere i livelli di pressione e di colesterolo; non fumare; fare un controllo annuale della glicemia

SCEGLIERE LE BIBITE NON ZUCCHERATE

Optare per bevande non zuccherate. Il consumo abituale di bevande energetiche contenenti zucchero è associato a un rischio aumentato di diabete di tipo 2



Sos farmaci da banco «Non sono caramelle»

IL PROGETTO

I farmaci da banco possono essere acquistati senza prescrizione medica in farmacia, in parafarmacia, al supermercato. Tuttavia, ciò non significa che siano privi di rischi: un uso scorretto può causare seri effetti indesiderati e perfino dipendenza.

Per mettere in guardia dai rischi e sensibilizzare a un loro uso responsabile, la Heads of Medicines Agencies (Hma), la rete dei capi delle Agenzie europee dei medicinali, ha lanciato la campagna congiunta "I farmaci non so-

no caramelle".

«I farmaci da banco sono importanti per prendersi cura della propria salute e infatti sono largamente utilizzati dai cittadini, ma devono essere usati sempre in modo responsabile - spiega il presidente dell'Agenzia Italiana del Farmaco Robert Nisticò - Prima di assumere qualsiasi medicinale da banco, è importante controllare sempre la confezione e il foglio illustrativo per verificare come assumerlo correttamente e per quanto tempo».

Nel 2023 gli italiani hanno

speso 3,03 miliardi per farmaci di automedicazione, in farmacia e negli esercizi commerciali. L'ibuprofene è il primo principio attivo per spesa, seguito da diclofenac e paracetamolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il divieto di portare lo smartphone in classe potrebbe essere una via per ridurre l'effetto dipendenza. A rischio, attenzione e memoria

È allarme cervello Social e cellulari come droga e alcol

Giulio Maira *

Comincia un nuovo anno scolastico con una novità, il divieto di portare i cellulari in classe, in tutte le scuole. Anche se l'utilizzo di smartphone e social è entrato nella vita di ognuno di noi, il loro uso eccessivo può essere causa di problemi che arrivano fino alla dipendenza, soprattutto nei giovani il cui cervello in fase di formazione è fragile.

IL PIACERE

Il meccanismo che c'è alla base è pervasivo più di quello di droghe o alcol: l'accesso è gratuito, quando si vuole, senza uscire di casa, senza pagare, e la sostanza che dà il piacere, la dopamina, la produce direttamente il nostro cervello.

I dati ufficiali dicono che nel 2024 oltre 320.000 studenti dai 14 ai 19 anni, il 13% del totale, hanno avuto un uso problematico del web, perdendo sonno pur di restare connessi, sostituendolo alla vita reale e al piacere dell'incontro fisico, generatore di emozioni e empatia, con il rischio di cadere nelle trappole che il web nasconde.

Il motivo della proibizione del

loro uso nelle scuole è legato al loro modo di interagire con i nostri meccanismi mentali. La scienza ci dice una cosa molto importante, e cioè che il nostro cervello è lento: deve prendere con accuratezza molte decisioni o apprendere nozioni importanti, e questo richiede elaborazioni complesse.

Per questo, essere bersagliati senza sosta da contenuti online, interferisce con i processi cognitivi e riduce l'attenzione e la memoria. Uno studio dimostra come la semplice vicinanza del cellulare, indipendentemente dal fatto che sia acceso o spento, è sufficiente a rallentare, almeno parzialmente, il cervello, con riduzione delle abilità mentali.

LA RIFLESSIONE

L'uso continuo dello schermo, anche fuori dalla scuola, toglie il tempo per la riflessione, per quel vagare sui propri pensieri su cui si basa un'importante caratteristica dell'essere umano, la creatività.

Le conseguenze della dipendenza da web sono serie: calo delle capacità cognitive e del rendimento scolastico, depressione, disturbi del sonno, sen-

so di inadeguatezza verso tutto, chiusura in se stessi.

E questo può essere causa di problemi di salute mentale che possono arrivare fino al suicidio, tra le prime cause di morte tra i 15 e i 19 anni.

Per questo è importante parlare ai giovani, sempre, ascoltare i loro problemi e spiegare che lo schermo e la tastiera non sono la realtà ma possono moltiplicare i pericoli del mondo. Bisogna definire regole stringenti sull'uso dei social (il 66,9% dei minori afferma di non avere nessun tipo di supervisione) e riconoscere i primi segni di un uso eccessivo per intervenire precocemente.

È anche molto importante promuovere attività che stimolino socialità, come sport, o incontri di gruppo. In questo può essere di aiuto trasformare le scuole in luoghi permanentemente aperti ai giovani.

*Professore di Neurochirurgia
Presidente Fondazione Atena
Comitato Nazionale
Biosicurezza, Biotecnologie
e Scienze della Vita*



DAGLI 11 ANNI L'emergenza sottovalutata del fumo precoce

SILVIO GARATTINI

Il fumo da tabacco ha reclutato nuovi dipendenti soprattutto fra i giovani. Si inizia a fumare a 11 anni.

A pagina 13

Aumentano i danni diretti e indotti. E le sigarette elettroniche non aiutano affatto FUMO, BOOM TRA I GIOVANI (SI INIZIA A 11 ANNI) UN'EMERGENZA SOTTOVALUTATA DALLO STATO



SILVIO GARATTINI

Il fumo da tabacco ha reclutato, dopo il Covid-19, nuovi dipendenti soprattutto fra i giovani. Nella fascia d'età adolescenziale si inizia a fumare all'età di 11 anni. I fumatori hanno superato in Italia gli 11 milioni di persone determinando un enorme carico di lavoro per il Servizio sanitario nazionale (Ssn), essendo il fumo da tabacco un fattore di rischio per ben 27 malattie. Si pensa infatti normalmente al tumore del polmone e si dimenticano molte altre malattie cardiovascolari, visive e altre ancora, inclusa l'artrite reumatoide.

Si erano riposte speranze nelle cosiddette sigarette elettroniche e nelle sigarette che non bruciano, ma conosceremo i risultati solo fra qualche decennio. Per ora sappiamo che non eliminano le sigarette ma inducono dipendenza, perché contengono nicotina e, fra l'altro, danneggiano i polmoni, creando forme di polmonite non infettiva. Purtroppo, senza alcun controllo da parte dei ministeri competenti, sono entrati nelle tabaccherie alcuni preparati gustosi che contengono nicotina. Sono accompagnati da un foglietto illustrativo che richiede di tenere il prodotto lontano dai bambini e avverte che è controindicato per chi è affetto da ipertensione o da malattie cardiovascolari. Sembrerebbe un farmaco, ma tutti lo possono comperare senza prescrizione. Come è possibile? Dove sono i controlli? Sono prodotti che devono essere eliminati subito!

Se guardiamo all'orizzonte del fenomeno fumo, ci accorgiamo che una situazione così negativa per la salute privata e pubblica non interessa a nessuno, e tanto meno ai nostri governi, che si limitano a riscuotere circa 15 miliardi di euro in tasse, ignorando le enormi spese che deve affrontare il Ssn per prendersi cura delle malattie dei fumatori.

Non possiamo perciò non avere interesse per fare in modo che il fumo nuoccia il meno possibile alla salute. Da questo punto di vista occorre considerare che la libertà di farsi del male ha un limite, ovvero quando ciò si estende a un danno per gli altri. Vediamo quindi cosa dovrebbe fare lo Stato per diminuire i danni personali e collettivi creati dal fumo e dai suoi derivati.

Anzitutto occorre potenziare gli screening per i tumori, sollecitando i fumatori a sottoporsi a controlli, nel loro interesse. Quanto prima ci si accorge della presenza di un tumore, tanto più efficaci tendono a essere gli interventi. Si dovrebbero invitare i fumatori a rivolgersi ai Sert, servizi per le tossicodipendenze dove ricevere informazioni e indicazioni per liberarsi dalla schiavitù della nicotina. Ma sappiamo chi sono i fumatori? Le Ats conoscono quanti sono e chi sono? Normalmente neanche i medici di medicina generale lo sanno.

Ecco un primo suggerimento. In ogni Comune piccolo o grande che sia dovrebbero essere noti i fumatori per aiutarli a smettere il più presto possibile. In particolare, si dovrebbero fare controlli sui minorenni che, nonostante la proibizione da parte delle leggi, trovano il modo di avere a disposizione le sigarette o i prodotti derivati. La legge Sirchia è stata fondamentale per evitare il fumo passivo, vietan-



do di fumare al chiuso. Tuttavia il fumo passivo è ancora presente e dovrebbe essere abolito attraverso adeguati controlli e multe. Perché passeggiando per la strada devo respirare il fumo dei fumatori? Perché lo devo subire nei parchi, nelle spiagge, sotto gli ombrelloni, nei ristoranti all'aperto o quando attendo un mezzo pubblico? È così difficile fare una legge per proibire il fumo passivo anziché aspettare un regolamento da parte dei singoli Comuni? Un'altra possibilità è adeguare il prezzo delle sigarette al livello internazionale. In Italia un pacchetto di 20 sigarette costa al massimo 5 euro, mentre in Francia ne costa 12 e in Australia quasi 20. I politici hanno così tanta paura di perdere voti? L'aumento del prezzo farebbe diminuire i consumi e aumentare gli introiti delle tasse. Un altro modo per scoraggiare l'im-

piego delle sigarette è stampare a grandi caratteri: "Questo prodotto determina cancro". Come pure scrivere sui distributori automatici di sigarette: "Qui si vende cancro!". Ancora, non dimentichiamo che si utilizzano circa 18.000 ettari di terreno per coltivare tabacco sottraendo terreno alla forestazione per poi lamentarci per il cambiamento del clima. Perché non incentivare il cambiamento di coltura, ad esempio, privilegiando le piantagioni di ulivi? Sarebbe importante orientare il mercato verso prodotti che inducono salute anziché malattie. Non solo, oggi attraverso i progressi delle biotecnologie genetiche potrebbe essere possibile coltivare tabacco che non contiene nicotina. Sarebbe un grande vantaggio perché sarebbe possibile smettere facilmente senza passare attraverso tutte le difficoltà

dell'astinenza.

Infine, non dimentichiamo un altro danno generalizzato indotto dal fumo. Ogni anno si bruciano circa 50 miliardi di sigarette. Si pensi alla quantità di sostanze cancerogene, infiammatorie e irritanti che entrano nell'atmosfera e che alla fine tutti noi respiriamo, con danni alla salute. E ancora, 50 miliardi di mozziconi cadono sul terreno, e i prodotti tossici finiscono nell'acqua e nel cibo.

Questi suggerimenti provengono dal buon senso e sarebbero in armonia con i dettami della nostra Costituzione. È veramente triste constatare che i Governi su questo tema non rispettano la Costituzione.

**Fondatore e Presidente
Istituto di Ricerche Farmacologiche
Mario Negri Ircs**





Dir. Resp.:Marco Girardo

Dai super-microscopi alla biostampa in 3 dimensioni: dall'Ue 45 milioni a trenta giovani ricercatori in Italia

Dai danni nascosti negli affreschi ai super-microscopi, dagli ultrasuoni per curare i tremori associati al Parkinson alla biostampa in 3D per la rigenerazione dei tessuti: il Consiglio Europeo della Ricerca ha assegnato oltre 45 milioni di euro a 30 giovani ricercatori per sviluppare progetti in Italia. I finanziamenti sono stati assegnati

tramite gli "starting grant", dedicati a sostenere scienziati a inizio carriera: in questa tornata hanno raggiunto un totale di 761 milioni di euro per 478 ricercatori.



La pratica cinese del Wu Qin Xi, ispirata a tigre, orso, scimmia, gru e serpente, è sempre più considerata dagli esperti un elisir di longevità per il corpo e la mente. Ideale soprattutto per la generazione silver

A lezione dagli animali per mantenersi giovani

LA DISCIPLINA

Fluire nel movimento, meglio ancora se a contatto con la natura, per tenere agile e in forma il corpo, e mettere la mente in "modalità vacanza" dallo stress. E' una delle nuove tendenze di benessere per l'autunno, e in Oriente viene già considerato un elisir di longevità: stiamo parlando del Wu Qin Xi, detto QiGong dei 5 animali, una sequenza cinese di facili esercizi, ideale per l'età silver e senior, efficace per alimentare l'energia interiore e potenziare i propri obiettivi, lavorando sull'intenzione.

IL METODO

In Cina a questa disciplina si dà un valore terapeutico, come metodo di prevenzione e cura dalle malattie, poiché l'esecuzione delle forme evocative di determinati animali, attraverso movimenti precisi e camminate nello spazio, stimola, nella visione della medicina tradizionale cinese, il corretto funzionamento dei 5 organi interni (Fegato, Cuore, Polmoni, Milza, Reni), collegati ai 5 elementi naturali (Legno, Fuoco, Terra, Metallo e Acqua). Un allenamento regolare, ad ogni età, aiuta a mantenersi scattanti e forti, coinvolgendo nel lavoro la dimensione mentale ed emotiva: è quanto è emerso da uno studio del portale medico svizzero Frontieres, dove è dimostrato che la pratica costante degli esercizi Wu Qin Xi, nella terza età, può lenire e arginare i processi di osteoartrite, specialmente nelle ginocchia.

LA STORIA

La stessa routine di benessere, secondo Frontieres, è utile per alleviare ansia e depressione negli adolescenti, con la combinazione di movimenti attinti alle arti marziali e a figure simboliche della natura, in combinazione con il respiro consapevole. L'origine del Wu Qin Xi QiGong risale al medico cinese Hua Tuo (vissuto fra il 110 e il 208 dC), noto come Daoyin. Secondo la tradizione i suoi allievi, grazie ai movimenti ispirati agli animali, trovarono l'elisir di longevità, tanto da superare

in media i 100 anni di vita. Come spiega Stefano Lagomarsino, istruttore di QiGong formatosi con il professore Li Xiao Ming dell'Università di Medicina Cinese di Pechino, «le forme dei 5 animali sono una delle tecniche del QiGong (o 'pratica dell'energia vitale'), di origine taoista. In questa visione i disagi fisici ed emotivi hanno origine in profondi squilibri, blocchi e stasi del Qi, e allenarsi attraverso le 5 forme degli animali contribuiscono a stabilizzare ed equilibrare la circolazione

dell'energia, a mantenerci in buona salute».

LA SEQUENZA

«Ogni esercizio ha una funzione precisa nel rimuovere i blocchi e le stasi a livello non solo fisico, ma anche energetico. Questi movimenti, svolti con tranquillità mentale e morbidezza, aiutano a mantenere il corpo elastico e le articolazioni sciolte». Si inizia con la Tigre (colle-

gata a fegato e cistifellea, e all'emozione della rabbia), per ottimizzare la circolazione del sangue e lenire mal di schiena, torcicollo, rigidità nelle spalle. Segue l'Orso (connesso a milza e stomaco, e alle nostre preoccupazioni): nella visione cinese la milza è dove risiede l'intelletto (Yi), responsabile delle idee e della concentrazione. Il terzo animale è la Scimmia, abbinata al cuore e all'intestino tenue, e all'emozione della gioia, al fine di raggiungere «purezza e tranquillità nei pensieri, un corpo mobile ma una mente calma».

La Gru si relaziona a polmoni e intestino crasso, e lavora sulla tristezza, con un passo connesso a calma, leggerezza e all'idea di longevità: «più le spalle sono rilassate», specifica Lagomarsino, «più il passo sarà leggero». Infine, il Serpente, associato a reni e vescica, e all'emozione della paura: ottimo, come precisa l'esperto, «in caso di dolori lombari».

Maria Serena Patriarca
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**UNA ROUTINE COSTANTE
E UTILE PER ALLEVIARE
ANSIA E DEPRESSIONE,
CON LA COMBINAZIONE
DELLE ARTI MARZIALI
E DEI SIMBOLI NATURALI**

**PRECISI E CAMMINATE,
VIENE STIMOLATO IL
GIUSTO FUNZIONAMENTO
DI FEGATO, CUORE,
POLMONI, MILZA E RENI**



Esselunga, raccolti 1,7 milioni di euro per la ricerca Airc sui tumori infantili

L'INIZIATIVA

ROMA Esselunga conferma il proprio impegno a sostegno della ricerca sul cancro in Italia. La raccolta fondi promossa in favore della Fondazione Airc si è conclusa con oltre 1,7 milioni di euro frutto delle donazioni di 180 mila clienti e del contributo di Esselunga stessa, che ha raddoppiato il valore delle devoluzioni dei suoi utenti. Un lavoro di squadra condotto attraverso il Catalogo Fidity: ogni 500 punti devoluti dai clienti, il gruppo ha destinato 10 euro ad Airc per dare nuova forza al lavoro di ricercatori e medici impegnati nella cura dei tumori che colpiscono bambini e adolescenti.

I fondi raccolti andranno a sostenere dieci progetti di ricerca pediatrici su tutto il territorio nazionale. Diversi i tipi di finanziamento cui verranno destinati. Tra questi: i «My First Airc Grant», che consentono ai giovani talenti di condurre una prima ricerca indipendente acquisendo progressiva autonomia, le «Start-Up» dedicate a giovani ricercatori che rientrano dall'estero e possono avviare il proprio laboratorio indipendente in Italia, e gli «Investigator Grant» considerati spina dorsale della ricerca oncologica italiana e sostegno costante che consente di far procedere senza in-

terruzioni la ricerca di base, traslazionale e clinica nelle fasi I e II. Con questi fondi, Airc sosterrà tre progetti di ricerca nel 2025 e sette nel 2026.

Contribuire al benessere della comunità in cui opera è prerogativa storica per Esselunga nonché uno dei tre pilastri della strategia di sostenibilità dell'azienda, che si impegna costantemente per migliorare la vita delle comunità attraverso molteplici attività e forme di supporto. I progetti sostenuti da Esselunga, pur differenti tra loro, hanno il

comune obiettivo di individuare nuove e più efficaci cure per migliorare la vita di bambini e adolescenti affetti da tumore.

I GRUPPI

Tra i gruppi di ricerca sostenuti c'è quello di Orsola di Martino, ricercatrice dell'Università di Parma, con il progetto «Identificare il ruolo della proteina DDIT4 nella progressione della leucemia mieloide acuta e nel modo in cui influenza i meccanismi di risposta alla chemioterapia». Obiettivo dello studio è scoprire i regolatori molecolari che causano la resistenza ai farmaci per identificare nuovi bersagli terapeutici contro questa

forma di tumore che rappresenta il secondo tipo più frequente di leucemia infantile. Altro progetto è «Decifrare la comunica-

zione tra il neuroblastoma ed il suo microambiente per l'identificazione di nuove terapie mirate» di Angela Di Giannatale, ricercatrice dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma che punta a comprendere come il microambiente tumorale influisce su sviluppo e diffusione metastatica di uno dei più frequenti tumori in età pediatrica. Terzo progetto finanziato nel 2025 è «Eterogeneità dello sviluppo tumorale come meccanismo chiave per la resistenza ai trattamenti in pazienti pediatrici con leucemia linfoblastica acuta» di Jolanda Sarno, ricercatrice della Fondazione M. Tetamanti M. De Marchi Onlus di Monza, che punta ad approfondire le conoscenze sull'eterogeneità dello sviluppo tumorale e della resistenza farmacologica, identificando, in fasi precoci della malattia, i pazienti a maggior rischio di fallimento terapeutico e proponendo trattamenti più mirati contro la leucemia linfoblastica acuta, il tumore pediatrico più frequente in assoluto.

A. Ciar.

**TRA I BENEFICIARI
GLI STUDIOSI DEL
BAMBINO GESÙ DI ROMA,
DELLA FONDAZIONE
TETAMANTI DI MONZA
E DELL'ATENEO DI PARMA**

**IL CONTRIBUTO
ARRIVA ANCHE
DALLE DONAZIONI
DI 180 MILA CLIENTI
I PROVENTI ANDRANNO A
SOSTEGNO DI 10 PROGETTI**



I fondi serviranno per sostenere dieci progetti di ricerca pediatrici





Servizio Intervento

Fibrosi cistica: l'appello ad Aifa per il farmaco salvavita già approvato dall'Ema

Kaftrio è già disponibile in Italia ma per una sola mutazione: senza una nuova autorizzazione ad oggi resta senza cura un giovane paziente su quattro

*di Francesca Farma**

16 settembre 2025

La fibrosi cistica è una malattia genetica degenerativa senza cura. L'unico salvavita ad oggi disponibile è il farmaco Kaftrio, che rallenta molto, se non blocca, il degenerare degli organi, regalando anni di vita. L'aspettativa di vita oggi per chi non prende Kaftrio è di 40 anni, vissuti molto male. Complessivamente in Italia parliamo di 6.000 pazienti.

Kaftrio è già disponibile in Italia, per una sola mutazione, la delF508, che è presente circa nel 75% dei pazienti

La fibrosi cistica, però, può essere causata da più di 2000 mutazioni e quindi il 25% dei pazienti ad oggi non viene trattato.

La decisione di aprile dell'Agenzia europea per i medicinali

Nell'aprile del 2025 EMA ha autorizzato l'allargamento a tantissime mutazioni (tutte tranne quelle di classe 1), dando quindi accesso al farmaco salvavita anche a quei pazienti che fino ad allora non potevano assumerlo.

Purtroppo, i tempi in Italia sono sempre molto lunghi ed a oggi i nostri ragazzi (in questo caso parliamo per la maggior parte di giovani adulti), non ha ancora diritto al trattamento, mentre nella maggior parte dei paesi europei è già disponibile.

Con questo allargamento un ulteriore 26/27% di pazienti potrebbe utilizzare il salvavita. Parliamo circa di 1.500 pazienti, a cui cambierebbe completamente la qualità e l'aspettativa di vita.

Proprio in settimana anche l'OMS ha inserito Kaftrio nella lista di farmaci essenziali salvavita.

Approvare il farmaco per tutte le mutazioni

Riteniamo indispensabile che Kaftrio venga reso disponibile al più presto per tutte le mutazioni approvate da EMA. Nella situazione attuale, oltretutto, i pazienti con fibrosi cistica sono divisi terapeutamente in 2 gruppi:

1. delF508 trattati con farmaco salvavita
2. resto delle mutazioni autorizzate da EMA, senza un trattamento efficace per ritardi burocratici

E' evidente che questa situazione non garantisce equità nei trattamenti dei pazienti, andando contro i principi stessi contenuti nella Costituzione.

Si tratta di una situazione inaccettabile su cui intendiamo sensibilizzare le istituzioni e l'opinione pubblica. Abbiamo anche attivato una petizione su change.org

Nei prossimi giorni ci sarà una nuova riunione della Commissione scientifica ed economica e del Cda di AIFA e riteniamo sia indispensabile, vista anche la posizione dell'OMS, che l'autorizzazione venga data: se il farmaco è disponibile ed autorizzato a livello europeo, è doveroso garantirlo anche ai nostri ragazzi. E' in gioco la loro vita.

**Fondazione Ricerca Fibrosi Cistica*

Nuova risonanza magnetica Rocca: «Il Sant'Andrea cresce»

L'INNOVAZIONE

Due milioni e 700mila euro di investimento totali, di cui 1,1 solo per il macchinario, e da ieri l'Ospedale Sant'Andrea ha in funzione una risonanza magnetica di ultima generazione, in grado di effettuare scansioni del corpo inferiori al millimetro di diametro.

Il governatore del Lazio, Francesco Rocca, ha tagliato ieri mattina il nastro della nuova grande apparecchiatura, insieme con la direttrice generale dell'azienda, Francesca Milito, il vicepresidente della Camera, Fabio Rampelli, e l'assessore regionale Fabrizio Ghera.

«FARÀ LA DIFFERENZA»

«Questo macchinario farà la differenza: è stato messo a disposizione di una comunità assistenziale e scientifica di eccellenza», ha detto il presidente Rocca che, poi, ha aggiunto: «Il Sant'Andrea ha una storia importantissima sulle scienze neurologiche, a livello regionale, nazionale e internazionale, ed era importante che fosse dotato di

un'apparecchiatura che gli consenta di accompagnare questa capacità di ricerca e cura sempre più avanzata e che non ha uguali sul territorio. Sono molto soddisfatto: stiamo installando centinaia di macchinari in tutta la regione per un rinnovamento del parco tecnologico e del personale senza precedenti, i due pilastri attorno ai quali stiamo rivoluzionando la sanità nel Lazio e i numeri ci stanno premiano». Rocca ha poi voluto sottolineare anche il dimensionamento dei tempi di attesa dell'ospedale: «Quando mi sono insediato qui eravamo abbondantemente oltre i 2 mila minuti di tempo d'attesa e il primario che si è insediato da pochi mesi ha fatto un lavoro significativo scendendo a mille minuti, rientrando in quanto previsto dal decreto ministeriale», ha concluso Rocca.

Secondo la dg, Milito, «La nostra missione è trasformare l'esperienza di cura, mettendo al centro non solo la patologia ma la persona, il paziente. Un modello che integra competenza clinica e attenzione alla dimensione umana del paziente. La nuova tecnologia della risonanza magnetica offre un'avanzatissima risoluzione spaziale e temporale e rappresenta il futu-

ro della sanità», ha concluso Milito.

La nuova risonanza magnetica "3 Tesla Magnetom Vida Xq" produce una qualità elevatissima delle immagini permettendo così un avanzamento tecnologico per una diagnosi precoce, accurata e non invasiva, e potenziando le attività cliniche-terapeutiche in ambito neuroradiologico, attraverso una visualizzazione dettagliata del sistema nervoso centrale e periferico ed anche in campo oncologico, ginecologico, urologico ed ortopedico. La nuova tecnologia offre un'avanzatissima risoluzione spaziale e temporale. la riduzione significativa dei tempi di acquisizione delle immagini consentendo una diagnosi più accurata anche nelle fasi precoci di numerose condizioni patologiche ed evidenziando lesioni in strutture anatomiche piccole o complesse, come nel distretto encefalico, nel testa-collo, nella mammella e nella prostata.

Fernando M. Magliaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL NUOVO
MACCHINARIO
È IN GRADO DI
PRODURRE IMMAGINI
DEL CORPO INFERIORI
A 1 MILLIMETRO**



Da sinistra, il governatore, Francesco Rocca; la dg del Sant'Andrea, Francesca Milito; il vicepresidente della Camera, Fabio Rampelli; in seconda fila, il direttore regionale della Sanità, Andrea Urbani

